

LA «CORSA ROSA» 1973 VIVE IN BELGIO IL SUO PRIMO ATTO

Comincia il 56° Giro d'Italia: oggi il «prologo» di Verviers

Il C.T. DeFillippis pensa che Merckx può perdere la corsa sulle Dolomiti e guai se Eddy non avrà accumulato prima un grosso vantaggio: Fuente lo dà un consiglio a Gimondi: « Saranno le grandi montagne a decidere castigherebbe » - Soltanto alla quarta tappa la corsa entrerà in Italia

leri la punzonatura

Si apre con la «crono» a coppie

Favoriti d'obbligo Merckx - Swerts

Dal nostro inviato

VERVIERS, 17. Eddy Merckx e Roger Swerts sono i pronosticati di domani in occasione della gara a coppie che costituirà il prologo del Giro d'Italia. Nella cronometro sul circuito cittadino lungo cinque chilometri e duecento metri, Merckx dovrebbe indovinare la maglia rosa e il suo compagno la maglia ciclamino che distingue il leader della graduatoria a punti. La gara terminerà nel tardo pomeriggio (verso le ore 19) e non avrà alcun valore agli effetti della classifica.

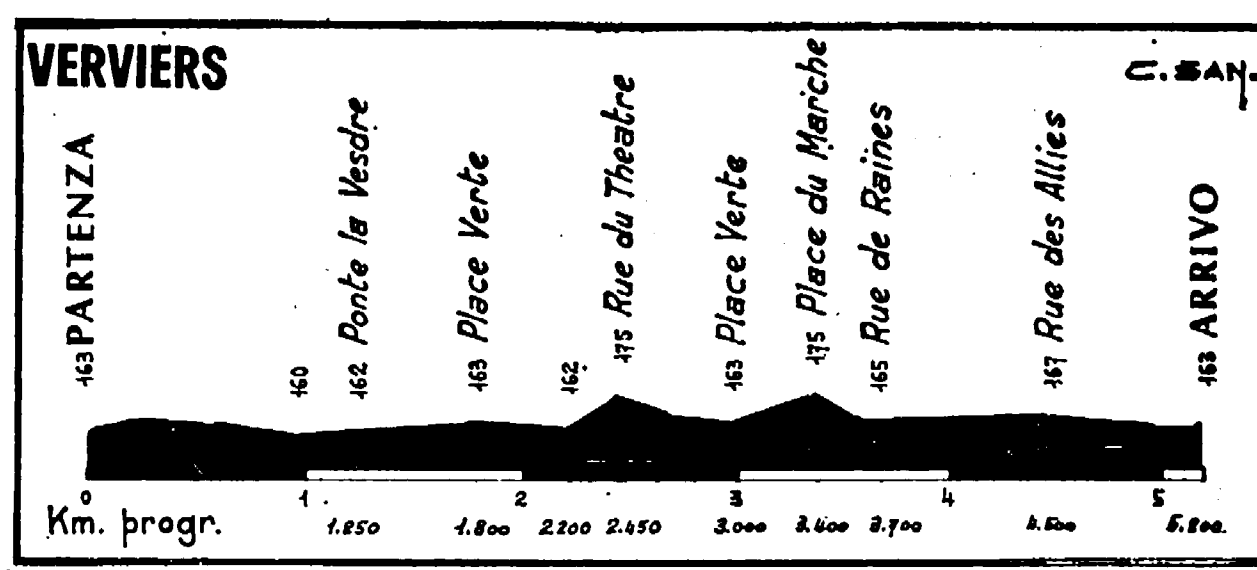
Una sorpresa uguale al Clerici del 1954?», hanno chiesto al grande favorito, Risposta: « Il ciclismo è cambiato ». Come a dire che il capitano della Molteni non darà confidenza ad alcuno. Gimondi (bronchite e tracheite) è preoccupato, ma spera di arrivare senza danni ad Aosta. « Poi, dovrà essere guardato », ha dichiarato il bergamasco che domani sarà affiancato da Fitter, mentre De Vlaeminck avrà come « partner » Serco e Francesco Moser (tesista da togliere, ma condizioni generali di salute buone). Corra con Fuchs, Tranquillo, sicuro Motta, idem Zilioli e Panzera. Confermato il campo di 14 squadre pari a 140 concorrenti. Il tempo è buono e tutti (specialmente gli italiani) si augurano che rimanga tale durante il periodo delle tappe all'estero.

Dal nostro inviato

VERVIERS, 17.

Un lungo viaggio in macchina ed eccoci a Verviers, la città belga tutta infervorata per il cinquantaseiesimo Giro d'Italia che prenderà le mosse dall'estero e fino alla quarta tappa non entrerà sul territorio nazionale. È il giorno dei preliminari, degli accreditamenti, delle strette di mano fra corridori, tecnici, giornalisti e gente del seguito, una vigilia molto chiacchierata, e poiché anche domani potremmo divagare (il prologo è soltanto coreografia, la vera partenza del Giro è fissata per sabato) abbiamo pensato di aprire il discorso con un personaggio di ieri e di oggi; di ieri per il suo passato ciclistico, e di oggi perché nelle vesti di nuovo C.T. dei professionisti: il torinese Nino DeFillippis.

Qualcuno, forse, ha dimenticato, ma la carriera del Nino è costellata da una santina di successi fra due campionati italiani, undici tappe del Giro, sette del Tour e classiche come il Giro di Lombardia, la Tre Valli Varesine, il Giro dell'Emilia, il Giro della Toscana, il Giro del Lazio, il Giro del Piemonte. Ha sfiorato il titolo mondiale (secondo dietro a Van Looy), ha perso un Giro delle Fiandre causa il ven-



Il profilo altimetrico del prologo a cronometro

to che aveva spostato il traguardo, è arrivato quinto in un Tour e terzo in un Giro, s'è trovato nel mezzo dei Coppi, dei Bobet, dei Gauli. Era un passista veloce che teneva in salita (quando voleva). Nove volte in maglia azzurra, aspettava la decima e non avendola ottenuta disse basta al mestiere di ciclista dopo il Giro del Piemonte del 1964.

Era polemico e simpatico. Era un tipo interessante. Faceva scrivere. Era il « Cit ». Adesso, le primavere di Nino sono lì. E' padre di due figli e proprietario di un'officina elettromeccanica per attrezzature, stampi e macchi-

ne speciali. Porta bene i suoi anni, li porta col sorriso, la disinvoltura, la cordialità di un tempo non lontano, e gli stessi lineamenti, e soltanto qualche chilo di più, ovviamente. Gli chiedo di esaminare il Giro, di dare ai lettori dell'Unità i possibili sviluppi del viaggio da Verviers a Trieste. Mi scappa un « signor DeFillippis », e lui: « Perché signore? Abbiamo dimenticato la vecchia amicizia? ». Non abbiamo dimenticato. Nino, e dimmi: se tu fossi ancora corridore, come affrontaresti quest'avventura per la maglia rosa? Con la fantasia posso mettermi nei panni di un campione, e allora dico: obiettivo numero uno arrivare coi migliori ad Aosta, e perciò attenzione alle prime quattro tappe. Merckx partirà sparato, avremo selezione. E' una... trappola persino la successiva giornata di riposo. Di sicuro non governerà a tutti... Un riposo che doveva essere spostato più in là, a giudizio di parecchi osservatori. E' anche la mia opinione. E poi? E poi si va a Milano a ripotere il Vigorelli che è un pezzo da museo. Da Milano al Lago d'Isèo, una gara impegnativa, vedi il Colle del Gallo e il Colle S. Fermo, ma più impegnativo, come mi hanno riferito, sarà l'appuntamento col Monte Carpegna: qui è probabile una scossone.

Il resto, sino alla cronometro, è pianura con qualche ondulazione ad eccezione della Majelletta: corsa addeborata per diverse tappe. Allora?

In pianura, al posto di Gimondi, cercheri ripetutamente di colpire con l'arma della sorpresa pur sapendomi controllato. La cronometro di Marmi è importante, però penso che la classifica definitiva verrà dettata dalle Dolomiti.

Anche per quanto riguarda Merckx? Merckx è indubbiamente il favorito, ma se ai piedi delle grandi montagne avrà un vantaggio limitato ai tre-quattro minuti rischierà di perdere il Giro da Fuente. Un Fuente in vena, si capisce, e quindi capace di staccare nettamente Eddy in salita, di lasciarlo in sette minuti.

Merckx è un campionesimo, Nino... E io mi guardo bene di sostenere il contrario. Faccio notare, semmai, che ha avuto la fortuna di non trovare fra i suoi rivali un paio di scalatori. Perché mancano i grimpeur? Gli scalatori, in qualsiasi

Emigrazione

REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA

lavoratori stranieri duramente colpiti dall'aumento dei prezzi

I redditi modesti sono quelli che risentono di più del processo inflazionistico - Misure inadeguate

I problemi economici continuano a influenzare in misura determinante le situazioni dei Paesi industrialmente sviluppati. Le loro più salienti preoccupazioni: guerra commerciale con gli USA, dissidi tra i nove della CEE, inflazione e vertiginoso aumento dei prezzi costituiscono i momenti su cui si centra la maggiore attenzione. È un fenomeno che, dato per risolto ad ogni presunto accordo, registra i suoi punti di maggiore gravità in Italia causa l'improntitudine e la scelta conservatrice del governo Andreotti; ma è presente anche negli altri Paesi del MEC con le sue più dirette conseguenze sul tenore di vita delle masse lavoratrici.

A questo proposito si è parlato in questi giorni anche della Germania occidentale che, pur registrando un sensibile sviluppo della produzione e della produttività, sta subendo un aumento addirittura galoppante del costo di vita. I più recenti contropicchi rilevati alla Borsa di Francoforte, il processo inflazionistico, la corsa all'aumento dei prezzi che pare abbia raggiunto una punta massima dell'8 per cento, hanno spinto il governo tedesco a prendere dei provvedimenti che la stampa tedesca ha definito drastici e finalizzati — con la compressione degli investimenti — a scoraggiare l'aumento dei prezzi.

In realtà si tratta di una linea che agisce soltanto sul mercato del denaro e non si completa con interventi che controllino il mercato dei beni di grande consumo di massa e, nel contempo, mirino a difendere e aumentare la capacità d'acquisto dei redditi più bassi, come le pensioni sociali o i salari delle categorie inferiori di lavoratori. E questo processo figurano in quanto primi posti quelli dei 2 milioni e 345 mila lavoratori stranieri, del quale il 40 per cento sono i danneggiati nelle rimesse alle loro famiglie dalla forte svalutazione del potere d'acquisto in lire sul mercato interno.

Le misure del governo di Bonn colpiscono, si dice, i cosiddetti « grandi redditi » con una accentuazione del carico fiscale. Contrario a questa linea è senz'altro interessante che per la prima volta non si agisca sul fronte dei redditi delle donne — rientranti nella categoria della manodopera non qualificata o di limitata qualificazione, i cui salari in media non raggiungono i 1000 marchi mensili. La difesa del loro potere d'acquisto, così ridotta dal balzo registrato dal costo di vita, diventa quindi di primaria importanza e non può essere solo con provvedimenti che agiscono sulla macchina fiscale.

La televisione trasmetterà in telecronaca diretta le fasi dell'incontro Italia-Bulgaria di Cogna Davis che si svolgerà a Reggio Emilia da oggi a domenica. La trasmissione di oggi avrà inizio alle 14 sul secondo programma.

Le manifestazioni unitarie svoltesi in tutta la Repubblica federale tedesca per il Primo maggio e l'entusiasmo di una partecipazione di lavoratori stranieri hanno avuto questi problemi come tema centrale, con la volontà comune di avere organizzazioni sindacali ancora più forti, indipendenti e consapevoli della necessità di colpire il male alla radice. Die Qualita, la rivista mensile dei funzionari del DGB, ha scritto che le cause prime di questo irrimediabile processo inflazionistico e della corsa dei prezzi stanno nel potere raggiunto dalle grandi società multinazionali e

A BASILEA

Domani il congresso delle Colonie Libere

Introduzione di Leonardo Zanier e quattro relazioni - 270 delegati

Domani 19 maggio, con una relazione introduttiva di Leonardo Zanier, presidente uscente, si aprirà al Volkshaus di Basilea il 25° Congresso della Federazione delle Colonie Libere italiane in Svizzera. Parteciperanno circa 270 delegati in rappresentanza di oltre 120 colonie ed associazioni federate. Il dibattito interterrà nelle due giornate di congresso le rivendicazioni dell'emigrazione italiana in Svizzera. Oltre alle relazioni introduttive saranno presentate quattro altre relazioni sui seguenti temi: problema della scuola, sicurezza sociale, problema sindacale e Conferenza nazionale dell'emigrazione. Attorno a tali questioni verterà il dibattito nell'assemblea.

Sono stati invitati all'importante assemblea tutti i rappresentanti dei partiti politici e dei gruppi parlamentari dell'arco costituzionale italiano e svizzero; le organizzazioni sindacali dei due paesi e le associazioni di lavoratori italiani si è svolta a Wolverhampton. Era presente anche il rappresentante della CGT inglese, compagno G.B. Brotherton. Al termine dell'assemblea, approvate le proposte avanzate dalla FILEF nel rapporto di Basilea, il 25 marzo, tutti i partecipanti si iscriveranno alla associazione dandovi vita ad una nuova sezione di cui veniva eletto segretario il compagno Salvatore Maraglino.

FRANCIA

In comune le lotte di francesi e immigrati

Fallisce il tentativo del padronato di creare una divisione - Gli impegni assunti dal governo a favore degli stranieri - Le azioni di CGT e CFDT

I lavoratori stranieri in Francia rappresentano ormai il 20 per cento di tutta la manodopera impiegata nell'industria. Sono presenti nelle fabbriche automobilistiche Renault, Simca Citroen, nei cantieri edili della regione parigina e in centinaia e migliaia di piccole e medie aziende. Si può ben dire, in quasi tutti i luoghi di lavoro. Sono algerini, portoghesi, italiani, spagnoli, tunisini, africani che al fianco dei francesi contribuiscono allo sviluppo produttivo ed economico della Francia. Lo scopo principale del padronato è di ricorrere all'impiego della manodopera straniera per sfornare le promesse strapate in effettiva realtà. Ma anche questo non basta. Lo esaspera il fatto che il sindacato abbia denunciato la necessità di andare ancora più avanti verso la liquidazione di ogni ingiustizia contro gli immigrati e per l'adozione di una politica coerente che tenga conto di tutte le rivendicazioni dei lavoratori stranieri e che elimini le discriminazioni esistenti.

I sindacati sul nuovo Fondo sociale della CEE

Il nuovo Fondo sociale della CEE deve caratterizzarsi con un funzionamento democratico che risponda con efficacia alle esigenze di qualificazione e di occupazione dei lavoratori, delle regioni e dei settori più bisognosi, vitando un orientamento di tipo assistenziale di profitto del padronato; questa richiesta è stata qualificante, è stata avanzata dai sindacati italiani, francesi, irlandesi e di altri Paesi del MEC intervenuti alla prima riunione del nuovo comitato del Fondo sociale comunitario, svoltasi giorni fa a Bruxelles.

rappresentanti di CGIL, CISL e UIL hanno dal canto loro sottolineato anche la necessità di una attività di coordinamento e di controllo che può essere garantita da un organismo democratico di analoghi comitati ai livelli regionali, provinciale e locale; occorre inoltre una maggiore impegno delle Regioni e del governo per una effettiva programmazione dello sviluppo economico nell'interesse della collettività, dando ad un rapido incremento dell'occupazione e all'attuazione delle riforme proposte dai sindacati.

Festa degli emigrati ad Amalfi col sindaco comunista

Alla presenza del sindaco, il compagno On. Tommaso Biamonte, si è svolta ad Amalfi una festa degli emigrati. Alla simplice manifestazione hanno partecipato un centinaio di lavoratori della provincia di Salerno, attualmente emigrati nella Francia (principalmente a Francoforte, Stoccarda, Colonia, Monaco) e in Svizzera.

Aumentano in Argentina gli emigrati disoccupati

Le condizioni in cui vivono e lavorano gli emigrati italiani nell'America Latina, rese più precarie dalla crisi economica, dall'inflazione e dal continuo aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Ovunque si rappresenta una più equa ripartizione dei redditi e un aumento della disoccupazione, sono state esaminate in apposite riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei